

La sotto riportata Mozione prop. 269 è stata respinta dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 21

Consiglieri votanti: 18

Favorevoli 4: i consiglieri Bertoldi, Prampolini, Rossini, e Santoro.

Contrari 14: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa e Venturelli.

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Moretti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Carriero, Connola, Cugusi, De Maio, Di Padova, Fabbri, Giacobazzi, Manenti, Stella, ed il Sindaco Muzzarelli.

#### **““Premesso che**

- Con delibera n. 2210 del 18/12/2023 la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna si pone l'obiettivo di ridefinire i criteri e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- Tale delibera si propone altresì di stabilire restrizioni ai Comuni con riferimento ai punteggi premiali nelle graduatorie per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica stabilendo che “ai fini della determinazione di punteggi premiali nelle graduatorie ERP, il requisito di storicità della residenza e dell'attività lavorativa non deve essere ulteriormente valorizzato dai Comuni, i quali non potranno inserire la residenzialità storica all'interno dei criteri scelti e dettagliati nei regolamenti comunali per le assegnazioni degli alloggi ERP”;
- nella delibera citata viene indicato indicando come punto di riferimento per poi limitare la discrezionalità dei Comuni, quanto contenuto nell'Atto Unico, una disposizione varata nel 2018 dalla Regione, che prevede come criterio di accesso alle liste "residenza anagrafica o attività lavorativa stabile ed esclusiva o principale nell'ambito territoriale regionale da almeno 3 anni".

#### **Rilevato che:**

- tra le motivazioni che avrebbero spinto la Regione Emilia-Romagna a modificare i requisiti di accesso agli alloggi popolari, vi sarebbero la “necessità di aiutare i giovani nella ricerca di un alloggio” ed il fatto che i punteggi premiali basati sul requisito della residenzialità storica sarebbero discriminatori e penalizzerebbero criteri di valutazione più rilevanti per la situazione di bisogno, come il reddito o la gravità del disagio abitativo.

#### **Considerato che**

- il Regolamento del Comune di Modena per l'assegnazione degli alloggi ERP tra le condizioni oggettive per l'attribuzione dei punteggi prevede quello della residenza in particolare vengono assegnati: 2 punti ai residenti da più di tre anni, 3 punti per i residenti da più di cinque anni, 5 punti per i residenti da più di dieci anni e 7 punti per i residenti da più di quindici anni;

#### **Valutato che**

- con la proposta della Giunta regionale, chi risiede in città da tempo ed ha costruito un rapporto stabile e di radicamento nel territorio, potrebbe ottenere un punteggio inferiore rispetto ad altri che, pur avendo diritto di accedere all'edilizia residenziale pubblica, risiedono in città da un tempo inferiore (si pensi ad un residente da decenni rispetto ad un residente da tre anni);

- la scelta della Regione Emilia-Romagna è un passo indietro nella garanzia dei diritti e dell'equità sociale e vi è il concreto rischio di danneggiare i tanti anziani e le famiglie fragili che dell'alloggio popolare hanno bisogno e che si vedranno superare in graduatoria da chi risiede in città da poco tempo;
- è necessario lasciare ai Comuni la possibilità di valorizzare il requisito della storicità della residenza e dell'attività lavorativa al fine di creare una situazione in cui chi risiede da più tempo veda riconosciuto il proprio radicamento nel territorio, il contributo dato alla città anche in termini di versamento dei tributi ricevendo adeguati servizi;
- la proposta ha la pretesa di limitare l'autonomia dei Comuni uniformando ciò che non è uniforme, livellando le differenze connaturali alle diverse realtà del territorio e anche per tale ragione deve ritenersi errata e deve essere contrastata.

Tutto ciò premesso,

### **Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale**

- ad attivarsi nei confronti della Regione Emilia-Romagna al fine di sollecitare una revisione del citato provvedimento e al fine di attivare un confronto con i Comuni per discutere e valutare le conseguenze derivanti dallo stesso con riferimento all'equità sociale, ai diritti dei cittadini in particolare dei più fragili;
- ad assumere nei confronti della Regione Emilia Romagna e della decisione assunta in merito ai requisiti per l'assegnazione degli alloggi ERP una posizione di dissenso, anche alla luce del fatto che il Regolamento del Comune di Modena per l'assegnazione degli alloggi ERP valorizza proprio il requisito di storicità della residenza;
- a richiedere alla Regione Emilia Romagna che il principio della residenzialità storica non venga cancellato ma ribadito e rafforzato.””